

DESERTO E DESIDERIO DI DIO




1. I SIGNIFICATI DEL DESERTO

- Due significati del deserto (*midbar*; *heremos*): luogo geografico; condizione/esperienza privilegiata per scoprire la verità di se stessi. In ogni caso il deserto è una terra inospitale, dove non si può vivere, ma bisogna solo «passarci» per andare in una terra vivibile. Dio non ha benedetto il deserto (Gen 2,5): il deserto simboleggia il caos originario che si contrappone all'ordine del giardino terrestre. La tradizione biblica ci dice che nel deserto abitano i demoni: Lv 16,10; Lc 8,29; 11,24) e le bestie malefiche (Is 13,21). Per questa viene definito «terra spaventosa» (Dt 1,19).

- Eppure a fronte di questa prospettiva vi è una seconda paradossale: proprio nel deserto Dio ha voluto realizzare la nascita del popolo e ha indicato la strada per giungere alla terra promessa. Così il deserto, pur conservando il significato di una terra desolata, evoca un evento straordinario che percorre tutta la storia biblica, dalla creazione all'Apocalisse.


- Il simbolismo biblico del deserto non è da confondersi con una qualche mistica della solitudine e della fuga dalla civiltà, né ha di mira il ritorno ideale a un deserto mitico fuori dalla storia. Il deserto è un'esperienza concreta e dura. Alcuni momenti-chiave della storia biblica: a) la creazione; b) la liberazione; c) la prova; d) la conversione; e) Il deserto nella vita di Gesù; f) Il deserto nella nostra vita.

2. RICORDATI ...

 [2 Ricordati di tutto il cammino che il Signore tuo Dio ti ha fatto percorrere in questi quarant'anni nel deserto, per umiliarti e metterti alla prova, per sapere quello che avevi nel cuore e se tu avresti osservato o no i suoi comandi. [3 Egli dunque ti ha umiliato, ti ha fatto provare la fame, poi ti ha nutrito di manna, che tu non conoscevi e che i tuoi padri non avevano mai conosciuto, per farti capire che l'uomo non vive soltanto di pane, ma che l'uomo vive di quanto esce dalla bocca del Signore. [4 Il tuo vestito non ti si è logorato addosso e il tuo piede non si è gonfiato durante questi quarant'anni. [5 Riconosci dunque in cuor tuo che, come un uomo corregge il figlio, così il Signore tuo Dio corregge te. (Dt 8,2-6)

Il deserto entra anche nella grande simbologia nuziale del profeta Osea, che presenta Dio come l'innamorato pronto a parlare al cuore della sua fidanzata nella verità del deserto. Il deserto diventa il luogo del fidanzamento con Dio:

3. LA CONDURRÒ NEL DESERTO...

 [16 Perciò, ecco, la attirerò a me, la condurrò nel deserto e parlerò al suo cuore. [17 Le renderò le sue vigne e trasformerò la valle di Acòr in porta di speranza. Là canterà come nei giorni della sua giovinezza, come quando uscì dal paese d'Egitto. [18 E avverrà in quel giorno - oracolo del Signore - mi chiamerai: Marito mio, e non mi chiamerai più: Mio padrone... [21 Ti farò mia sposa per sempre, ti farò mia sposa nella giustizia e nel diritto, nella benevolenza e nell'amore, [22 ti fidanzerò con me nella fedeltà e tu conoscerai il Signore. (Os 2,16-18,21-22)

4. NON DI SOLO PANE



4,1 Allora Gesù fu condotto dallo Spirito nel deserto per esser tentato dal diavolo. 2 E dopo aver digiunato quaranta giorni e quaranta notti, ebbe fame. 3 Il tentatore allora gli si accostò e gli disse: «Se sei Figlio di Dio, di' che questi sassi diventino pane». 4 Ma egli rispose: «Sta scritto: *Non di solo pane vivrà l'uomo, ma di ogni parola che esce dalla bocca di Dio*». 5 Allora il diavolo lo condusse con sé nella città santa, lo depose sul pinnacolo del tempio 6 e gli disse: «Se sei Figlio di Dio, gettati giù, poiché sta scritto: *Ai suoi angeli darà ordini a tuo riguardo, ed essi ti sorreggeranno con le loro mani perché non abbia a urtare contro un sasso il tuo piede*». 7 Gesù gli rispose: «Sta scritto anche: *Non tentare il Signore Dio tuo*». 8 Di nuovo il diavolo lo condusse con sé sopra un monte altissimo e gli mostrò tutti i regni del mondo con la loro gloria e gli disse: 9 «Tutte queste cose io ti darò, se, prostrandoti, mi adorerai». 10 Ma Gesù gli rispose: «Vattene, satana! Sta scritto: *Adora il Signore Dio tuo e a lui solo rendi culto*». 11 Allora il diavolo lo lasciò ed ecco angeli gli si accostarono e lo servivano. (Mt 4,1-11)



SPUNTI PER LA MEDITAZIONE

- Il racconto delle tentazioni non va considerato come un «incidente iniziale» del ministero pubblico del Signore, bensì come lo stile mediante il quale il credente deve vivere nel mondo. Siamo di fronte alla «prima pagina» della vita spirituale che si apre con il cammino della fede.

- Ci collochiamo anche noi nel contesto del deserto. E' singolare questa situazione: Gesù, ricevuto il Battesimo, avrebbe dovuto apparire in tutta la sua gloria agli uomini, magari, con una strategia vincente e gloriosa. Invece no: «quel Figlio amatissimo» viene sottoposto alla grande tentazione da parte di Satana. Ricordiamo l'ammonizione del saggio nel Siracide: «Figlio, se ti presenti per servire il Signore, preparati alla tentazione» (Sir 2,1). - Un secondo tema è costituito dall'immagine del deserto. Il deserto ti richiama l'essenziale, la verità di te stesso e della tua vita, ti consente di purificare il tuo cuore per ascoltare la Parola di Dio e rifare alleanza con Lui (Es 24). Il deserto è una «zona di mezzo», tra te e Dio, tra il tuo territorio e la terra promessa: sei chiamato a passare attraverso il deserto!

- Quando si è da soli, si sperimenta la lotta contro Satana, che avviene dentro noi stessi: dunque il vero nemico è dentro di noi e siamo chiamati a fare i conti con lui. Al centro della pagina mattea c'è la figura di Gesù: chi è per noi oggi Gesù? Le tentazioni subite e superate ci aiutano a «riscoprire» il volto «agonico» del Figlio. Se guardiamo alla tre tentazioni possiamo individuare una serie di correlazioni per comprendere la dinamica spirituale: l'uomo è segnato da queste tre fondamentali esigenze che diventano per lui un assoluto. Il pane indica il bene economico che può trasformarsi in un idolo a cui sottomettiamo la nostra volontà; l'uso e la strumentalizzazione del sacro per controllare e sottomettere gli altri; il potere come espressione di dominio anziché di servizio e di donazione agli altri.

- Gesù, a differenza del popolo ebreo nel cammino del deserto, vince con la forza dell'obbedienza e della fiducia. Il pane del cammino implica la riscoperta della fede personale e comunitaria. In questo tempo di avvento, mentre assistiamo inermi a tante scene di dolore e di violenza, vogliamo entrare sempre di più nel segreto della vita spirituale, superando la tentazione di bastare a noi stessi, di chiuderci nel nostro egoismo, di vivere una logica strumentale ed opportunistica che idolatrizza le cose e dimentica le persone.



DOMANDE

- 1) La Quaresima è il «tempo propizio» per incontrare Dio e il tuo «cuore». L'uomo del nostro tempo ha un grande desiderio di «cercare e riposare in Dio». Come aiutare le persone a ritrovare il cammino della fede?
- 2) Quali sono oggi i «deserti» che caratterizzano il nostro tempo? Solitudini, scoraggiamenti, violenze, ingiustizie, fragilità? Quali paure segnano la vita dei ragazzi e dei giovani?
- 3) Il deserto è anche desiderio di contemplazione e di meditazione: Come vivi il tuo tempo contemplativo?
- 4) Il deserto è luogo di prova e di tentazione: Quali sono le tentazioni che ti mettono in difficoltà?